

115 COSTANTINI DOMENICO. Tarquinia. (n. 17)

S. Angelo - Vetralla, 26 settembre 1769. (Originale Passioniste Tarquinia)¹

Con un gesto di squisita gentilezza e gratitudine, Paolo dopo aver dichiarato il Sig. Domenico benefattore insigne della Congregazione, lo nomina ora in perpetuo "sindaco principale" del Ritiro di Tarquinia appena fondato. Paolo vuole che il Sig. Domenico, la moglie Lucia e suo fratello don Nicola, si sentano parte della famiglia Passionista, partecipi di tutti i suoi beni spirituali di preghiera, di grazia e di meriti. Con profonda riconoscenza prega il Signore per loro, perché "con la Sua Divina Benedizione prevenga, accompagni e segua dovunque loro e tutte le loro cose, così che dopo aver ottenuto una centuplice retribuzione in terra", meritino "di conseguire con grande gloria l'eterna ricompensa nei cieli".

Jesu Christi Passio.²

Paulus a Cruce,

Praepositus Generalis Congregationis Clericorum Excalceatorum Dominicae Passionis, admodum Illustri Domino Domino Dominico Constantini, eiusque uxori Dominae Luciae, nec non Reverendissimo Domino Domino Nicolao Canonico Constantini, salutem in Domino plurimam.

Cum compertum nobis sit, tanta vos erga Congregationem nostram munificae charitatis liberalitate praestare, ut dilectos nobis in Christo Filios eiusdem Congregationis Clericos Excalceatos, non modo benevolentissimo animo prosequamini, verum etiam benigna hospitalitate multis ab hinc annis excipiatis, simulque tum copiosa eleemosinarum largitione, praesertim in nova erectione Sacri Recessus, in Monte a Civitate Corneti non dissito, fundati,³ tum fraterno Patrocinio amantissimorum Benefactorum munia, singulari pietatis studio, incessanter, et ex corde obire satagatis: nos tantae charitati vestrae majora, quae possumus, grati animi officia in Domino rependere cupientes, maturo consilio deliberavimus, vos inter praecipuos Benefactores nostros jam adscitos, nunc autem supralaudatum admodum Illustrem Dominum Dominum Dominicum in Syndicum perpetuum supradicti Sacri Recessus nostri electum, in peculiare quoque Spiritualium Congregationis nostrae bonorum omnium consortium advocare.

Quamobrem praesentibus manu propria subscriptis, nostroque sigillo munitis, vos quoque pleniori copia consortes efficimus omnium poenitentiarum, orationum, ceterorumque pietatis operum, quibus, sive in divino cultu exercendo, sive in proximorum salute procuranda, praefatae Congregationis Religiosi quicumque in posterum fungentur, Deumque Optimum Maximum meritorum supra omnem mensuram Remuneratorem enixe obsecramus, ut beneficia, quae minimis suis a vobis tribuentur, sibi collata misericorditer agnoscens, Divina Sua Benedictione ubique vos,

omniaque vestra ita praeveniat, comitetur, ac subsequatur, ut post centuplicem retributionem in terris receptam, aeternam mercedem cum ingenti gloria consequi mereamini in coelis.

Datum ex hac solitaria nostra Domo S. Michaelis Arch. Territ. Vetrallen. hac die 26 Septembris 1769

Loco + Sigilli

Paulus a Cruce Praepositus Generalis⁴

Thomas a Crucifixo Prosecretarius

Note alla lettera 115

1. Per questa nuova edizione delle lettere ai laici è stato riconfrontato l'originale che si trova nel monastero delle religiose Passioniste di Tarquinia (VT). Per facilitare la lettura del testo latino le abbreviazioni sono state sostituite con la parola intera, comprese le sigle usuali *Xpi* e *Xpo*.
2. Traduzione: "La Passione di Gesù Cristo. Paolo della Croce, Preposito Generale della Congregazione dei Chierici Scalzi della Passione del Signore, all'Illustrissimo Signor Domenico Costantini e a sua moglie Sig.ra Lucia, ed anche al Reverendissimo Signor Canonico Nicola Costantini, salute assai copiosa nel Signore. Essendo venuti a conoscenza che con tanta liberalità di carità generosa verso la nostra Congregazione voi vi adoperate non solo a seguire con animo assai benevolo i Chierici Scalzi della stessa Congregazione, Figli a noi diletta in Cristo, ma anche ad accoglierli con benigna ospitalità ormai da molti anni e parimenti sia con abbondante elargizione di elemosina, soprattutto nella nuova erezione del Sacro Ritiro fondato sul Monte non lontano dalla città di Corneto, sia con il fraterno Patrocinio di amantissimi Benefattori vi affrettate ad inviare doni con singolare studio di pietà, incessantemente e di cuore: noi desiderando a sì vostra grande carità ricambiare nel Signore i più grandi doveri di un animo riconoscente, con matura decisione, abbiamo deliberato, dopo avervi già assunto tra i nostri più insigni Benefattori, ora poi che l'Illustre Signor Domenico è stato eletto Sindaco perpetuo del suddetto sacro nostro Ritiro, di chiamarvi anche nel peculiare consorzio di tutti i beni Spirituali della nostra Congregazione. Perciò con le presenti, scritte di nostra mano e munite del nostro sigillo, anche voi rendiamo partecipi, in più abbondante misura, di tutte le penitenze, orazioni, e delle altre opere di pietà che, sia nell'esercizio del culto divino, sia nel procurare la salvezza dei prossimi, tutti i Religiosi della suddetta Congregazione compiranno in futuro, e con forza scongiuriamo Dio Ottimo Massimo Remuneratore dei meriti al di là di ogni misura, affinché riconoscendo con misericordia a lui conferiti i benefici da voi tributati ai suoi minimi, con la Sua Divina

Benedizione prevenga, accompagni e segua dovunque voi e tutte le vostre cose, così che dopo aver ottenuto una centuplice retribuzione in terra, meritate di conseguire con grande gloria l'eterna ricompensa nei cieli.

Dato da questo nostro Ritiro di S. Michele Arcangelo nel Territorio di Vetralla, oggi 26 Settembre 1769

(Luogo del Sigillo)

Paolo della Croce Preposito Generale

Tommaso del Crocifisso Prosegretario”

3. Il Ritiro di Corneto-Tarquinia, dedicato a Maria Ss.ma Addolorata, fu costruito sulla collina a destra del fiume Marta, nel sito detto della “tenuta di S. Pantaleo” ed è stato inaugurato il 17 marzo 1769 (cf. lettera n. 222, nota 2).
4. La lettera, in forma di attestato in pergamena, è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano; la firma è di mano del Santo. Nell'edizione precedente, la presente lettera compariva in: *Chiari V*, pp. 198-199.